

da Paolo Barnard
Il più grande crimine

COS'E' LA MONETA.

Sintesi.

La moneta moderna è in minima parte banconote e in maggioranza cifre elettroniche che passano da un conto all'altro. Non è più convertibile in oro, cioè le banche non garantiscono più di scambiare le tue banconote in oro su tua richiesta. Se lo Stato ha moneta sovrana, come USA, Giappone o Gran Bretagna, esso la emette dal nulla inventandosela. Non più nei Paesi dell'euro, che non possono emettere gli euro autonomamente perché esso non è moneta sovrana, cioè non appartiene a nessuna nazione, e ciò è fonte di una catastrofe. Dunque lo Stato con moneta sovrana genera la propria moneta e i cittadini possono solo usarla, andandosela a cercare col lavoro o coi prestiti. Nel sistema euro, gli Stati sono incredibilmente ridotti come i cittadini, cioè non potendo più generare la moneta possono solo usarla andandosela a cercare con prestiti. E' essenziale capire che la moneta sovrana è sempre originata dallo Stato che se la crea dal nulla 'monetizzando' i beni in circolazione per primo. Quello Stato può darla o sottrarla a piacimento (spende o tassa) e non ne rimarrà mai senza. Non può esaurire la propria moneta, dunque il suo debito è un falso problema (dettagli più avanti).

La moneta dello Stato è una promessa dello Stato medesimo di corrispondere ai cittadini qualcosa in cambio delle banconote o monetine o cifre elettroniche, essa è un IO VI DEVO dello Stato. Nella realtà va capito, anche se appare incredibile, che il denaro in sé non ha alcun valore, essendo pezzi di carta o impulsi elettronici. Esso è solo un codice, che permette al

cittadino e allo Stato di funzionare. Il valore della moneta dello Stato deriva infatti unicamente da due cose:

1) Il fatto che lo Stato accetta solamente la sua stessa moneta come pagamento valido delle tasse e delle obbligazioni che i cittadini gli devono corrispondere. Per cui tutti dobbiamo ottenere quella moneta. In assenza delle tasse di Stato, la moneta di Stato sarebbe sostanzialmente ignorata.

2) Il fatto che le Banche Centrali e le banche commerciali che hanno emesso la moneta di Stato creata dal nulla, sempre la riconoscono come valida quando gli torna indietro sotto forma di pagamenti dei cittadini. Infatti quando paghiamo un acquisto, il pagamento viene considerato valido solo nel momento in cui banche e Banca Centrale riconoscono quel denaro che gli ritorna indietro come valido.

E qui spiego cosa è esattamente che lo Stato deve ai cittadini in cambio di quella moneta (cioè quando i cittadini gliela restituiscono). La risposta è conseguente a quanto detto sopra: lo Stato, in cambio della sua moneta, ci deve il nostro diritto di saldare tutto ciò che gli dobbiamo usando quella stessa moneta. Solo questo.

Oggi la moneta che circola è un IO VI DEVO emesso dallo Stato per i cittadini. Letteralmente, ogni monetina, ogni banconota, ogni titolo di Stato e ogni saldo di conto corrente che teniamo in mano è una promessa dello Stato fatta al cittadino (IO VI DEVO) di corrispondergli un qualcosa in cambio di quel metallo o di quei pezzi di carta o della cifra scritta in quel conto corrente. Che cosa lo Stato si impegni a dovere al cittadino è materia di cui tratto fra qualche riga.

Poi: la moneta sovrana è sempre di proprietà dello Stato che la emette, perché lo Stato crea la moneta sovrana circolante spendendo PER PRIMO, cioè è l'unico soggetto esistente che 'monetizza' PER PRIMO i beni/servizi circolanti acquistandoli, dopo possono farlo anche i cittadini, ma solo una volta che lo Stato ha speso per primo originando la moneta. Nel processo di monetizzazione dei beni/servizi, lo Stato è assistito dalle BC, che appunto monetizzano l'atto originario di spesa dello Stato (dettagli nel capitolo COME SPENDONO GLI STATI A MONETA SOVRANA).

Conosciamo tutti la storiella (falsa) degli antichi che per smettere di scambiarsi pecore con legna o arance con stoffa o mattoni con ferro, e quindi vivere scariolando masse di beni in giro, decisero di inventarsi la moneta di metallo, che rappresentava il valore dei beni ed era molto più agile da usare. Poi sappiamo che a un certo punto furono inventate le banconote, ancora più efficienti, e che si decise che il denaro in circolazione doveva essere sempre 'convertibile' in qualcosa di prezioso e concreto che gli desse un valore: oro, o altre monete importanti. Fino al 1944 e poi fino al 1971 il cittadino poteva teoricamente portare le sue banconote in banca, o alla BC, e pretendere che in cambio gli dessero un pezzetto d'oro di valore equivalente. Questo era un solido sistema per mantenere sia la quantità di moneta circolante che l'attività delle banche sotto controllo. Infatti tutte le banche dovevano in teoria garantire di emettere tanto denaro quanto oro possedevano nei forzieri, e non di più. Ma questo sistema aveva degli svantaggi enormi. C'era il perenne rischio del famoso colpo in banca e di veder sparire l'oro. Ma soprattutto in caso di crisi economica, se i cittadini si fossero precipitati in massa in banca per esigere oro al posto delle banconote divenute di poco valore (es. inflazione galoppante), le banche non avrebbero in realtà mai potuto onorare quelle richieste, perché l'oro non era di fatto mai pari alla moneta emessa. Ciò procurava automaticamente il fallimento delle banche e anche degli Stati, cioè quello che oggi si chiama Default. Una catastrofe. Fu così che nel 1944 prima (accordi di Bretton Woods) e definitivamente nel 1971 (decisione di Nixon) la convertibilità della moneta in oro (il Gold Standard) fu cancellata.

Oggi le monete più in uso, dollari, sterline, euro, yen ecc. non sono più 'convertibili' in alcunché. Attenzione, si badi bene che 'convertibili' non significa che non si possano cambiare in altre monete per andare in vacanza (es. cambio euro in dollari per andare a New York); significa che il cittadino non può più ottenere da banche e BC né oro né alcun altro bene concreto in cambio delle sue banconote.

Come già accennato in precedenza, le monete degli Stati oggi si distinguono in sovrane e non sovrane. Le sovrane devono essere 1) di proprietà dello Stato che le emette; 2) non convertibili, come spiegato sopra; 3) floating, che significa che le autorità non promettono più di cambiarle a un tasso fisso con altre monete forti (es. anni fa il pesos argentino era convertibile col dollaro in un rapporto fisso di 1 pesos contro 1 dollaro), e lasciano quelle monete 'fluttuare' (floating) sui mercati che ne decidono i tassi di cambio di volta in volta. Il dollaro ad esempio è sovrano perché (a dispetto delle credenze dei signoraggisti) rispetta i tre criteri di cui sopra

La moneta sovrana come dollaro o sterlina è sempre emessa, quindi **inventata dal nulla**, dallo Stato che la possiede: quello Stato **origina** la moneta, e i suoi cittadini possono **solo usarla**, guadagnandola o prendendola in prestito. L'euro invece non è moneta sovrana perché nessuno Stato europeo ne è il proprietario, ed è invece emesso da un sistema di banche centrali, sempre inventandolo dal nulla. Esso **non è originato** da nessuno degli Stati dell'Unione Europea, quindi l'euro non è né degli Stati né dei cittadini, e sia gli Stati che i cittadini **possono solo usarlo** prendendolo in prestito o guadagnandoselo. Questa cruciale differenza è anche all'origine della catastrofe finanziaria europea, un crimine architettato a tavolino anch'esso. Capirete poi.

Tuttavia, in entrambi i casi, la moneta **non è mai** dei cittadini privati; ribadisco che i privati possono solo **usarla**, prendendola in prestito o guadagnandola. Va compresa questa cosa perché il pensiero contrario, e cioè che i cittadini o le banche posseggano il denaro, è fonte di innumerevoli incomprensioni ed errori (da parte dei signoraggisti in particolare).

Annotate anche quanto segue, che spiegherò meglio dopo: poiché la moneta sovrana è sempre originata dallo Stato, che se la inventa di sana pianta, quello Stato può darla o sottrarla a piacimento e non ne rimarrà mai senza. Non può esaurire la propria moneta, dunque il suo debito è un falso problema (approfondimento più avanti).

Oggi le maggiori monete non sono convertibili in oro. Ok, ma allora che valore hanno in realtà? Nessuno, è la risposta. E questo anche per altri motivi. La moneta moderna è emessa in varie forme, chiamate dai tecnici M1...M2...3...4 ecc., ma tutte queste forme sono o pezzi di carta stampata che valgono solo il prezzo della carta, o monetine che valgono il misero metallo con cui sono fatte, oppure altri pezzi di carta da nulla (es. titoli di Stato) o ancora impulsi elettronici emessi da banche e BC, cioè aria fritta. Sappiate che oggi oltre l'80%-90% in media di tutto il denaro circolante al mondo è solo impulsi elettronici che compaiono sui computer, basta, è nulla di concreto.

Dobbiamo fare un salto di coscienza contro natura per capire cosa sia veramente il denaro, perché non esiste idea al mondo più cementata nella mente delle persone del fatto che i soldi siano un valore*. Non lo sono mai **in sé**. I soldi, la moneta, sono solo un mezzo, che, in rigoroso ordine di tempo, lo Stato s'inventa per primo, poi se lo inventano le banche e infine tutti lo usano. Il denaro è come un **codice** di apertura di serrature, che permette di avere accesso a cose e servizi, proprio come il codice del telecomando del vostro cancello automatico. Il denaro, come quel codice, non esiste nella realtà materiale, esso è impulsi elettronici che viaggiano per banche e computer, oppure è scritto come codice su dei pezzi di carta (banconote e titoli di Stato), **e ha valore solo se ad esso si associa qualcos'altro**, come chiarisco fra un attimo. Ma si badi bene che quanto ho appena affermato non è un giochetto filosofico sui termini, è immensamente rilevante per capire poi come lo Stato spende, cosa sono veramente le banche, come gira l'economia.

Vi faccio un paio di esempi per rendere evidente ciò che avete appena letto, e cioè che il denaro di per sé è solo un codice astratto. Voi andate in banca, e chiedete un prestito di 10.000 euro. La banca vi dice

ok, e vi apre un conto corrente (di seguito c/c) con 10.000 euro. Cosa ha fatto la banca? Ha premuto un tasto e ha creato un numero elettronico, 10.000, cioè nulla di valore, solo un numero – la banca si inventa letteralmente quel prestito. Voi a quel punto decidete di prendere quei 10.000 euro e di restituirli il giorno stesso alla banca. La banca cancellerà con un altro tasto il vostro debito. Nulla ha guadagnato, nulla avete perso, nulla è mai esistito, anche se c'erano ben 10.000 euro in un c/c a un certo punto, che a chiunque sembrano una notevole ricchezza. Era aria fritta, **in sé**, nulla di materiale e nulla di proprietà della banca, né del cittadino, come invece potrebbe essere una casa o un gioiello che non si annullano scambiandosi.

Secondo esempio: immaginate le banche come un sistema unico, che in effetti è ciò che le banche sono. Il Sig. A va in banca e ottiene un prestito di 10.000 euro. La banca si inventa dal nulla quella cifra, e apre un c/c per il Sig. A. Il c/c rappresenta il debito della banca verso A (gli dovrà mettere a disposizione quei soldi). La banca riceve da A una carta con su scritto “*devo restituirvi questi soldi?*”, che rappresenta il bene che la banca ha in mano in cambio del c/c di A. Situazione: la banca ha dato al Sig. A dei numeri elettronici creati dal nulla = zero valore, e lui le ha dato un pezzo di carta = zero valore. Poi A spende quel denaro per comprare un'auto, che invece è un valore concreto, che lui possiede non la banca. Il concessionario verserà i 10.000 euro del Sig. A creati dal nulla, cioè aria fritta, nella sua banca, ed essa è costretta ad accettare come validi quei soldi aria fritta inventati da un'altra banca. Situazione a livello di banche come sistema unico: c'è una banca, quella del Sig. A che è a credito di 10.000 euro (A glieli deve ridare), e ce n'è un'altra che è a debito di 10.000 euro (li deve al concessionario che li ha versati). Esiste quindi a livello di sistema bancario un credito che è annullato da un debito. Pari, nessun profitto per le banche finora, infatti quei 10.000 euro per le banche non sono nulla, solo impulsi elettronici inventati da una banca e accettati come buoni da un'altra banca. A dovrà lavorare per restituire quei soldi, ma non lavorerà per pagare la banca, bensì per pagare la sua auto. Alla banca, attraverso le rate pagate da A, ritorneranno indietro gli impulsi elettronici aria fritta che si è inventata. Ovviamente, col meccanismo degli interessi si generano altri codici sia per la banca che per i c/c di A e del concessionario, ma questo di nuovo non è una ricchezza reale, sono solo codici astratti che possono o non possono essere un bene al netto (se la banca è in passivo anche gli interessi scompaiono).

Ma allora cosa diavolo dà alla moneta di Stato il suo valore? Cosa la rende così necessaria al punto che (quasi) tutti lavoriamo come muli per ottenerla? Due sono le risposte:

- 1) Il fatto che lo Stato accetta **solamente la sua stessa moneta** come pagamento valido delle tasse e delle obbligazioni che i cittadini gli devono corrispondere.
- 2) Il fatto che le BC e le banche commerciali che hanno emesso la moneta di Stato creata dal nulla, **sempre** la riconoscono come valida quando gli torna indietro sotto forma di pagamenti dei cittadini.

Ecco cosa oggi dà valore al denaro degli Stati, che altrimenti sarebbe solo cartaccia o impulsi elettronici da nulla, facilmente sostituibile con altro.

Spiego il primo punto: chiedetevi perché mai così tanti cittadini lavorano sodo per guadagnare la moneta di Stato, piuttosto che altre monete che si potrebbero inventare. Chiunque potrebbe creare denaro, ad esempio immaginiamo gli 'Itali'. Basterebbe stamparli e decidere che da oggi in poi ce li riconosciamo validi a vicenda nelle vendite e acquisti di beni e servizi. Ma potremmo poi con gli Itali pagare le tasse, le imposte e tutti gli altri balzelli pubblici e di Stato? No, lo Stato non ce li riconoscerebbe. E allora ci toccherebbe lavorare metà giornata per guadagnarci gli Itali e metà per intascare gli Euro che lo Stato riconosce. Un caos. Ecco che allora tutti noi siamo costretti a riconoscere la moneta di Stato come valido metodo di pagamento del nostro lavoro, e poi anche come valido metodo di pagamento delle cose che compriamo, poiché chi le vende dovrà anch'egli pagare le sue tasse/imposte con quella moneta, per cui la necessita. Insomma, la moneta di Stato la necessitiamo tutti quella dovremo guadagnarci.

Il secondo punto è altrettanto chiaro: siete a cena e pagate con la carta Visa. La Visa riceverà un assegno dalla vostra banca. Ma quell'assegno è nulla, carta straccia, proprio perché come detto il denaro in sé non ha valore. Visa lo depositerà in un'altra banca, e ancora quella somma sarà nulla di valore, solo un numero teorico apparso su un computer. Poi accade che la BC verrà informata dell'esistenza di quell'assegno versato da Visa nella sua banca, e provvederà ad accreditare a quella banca l'importo dovuto coi soldi di Stato prelevati dalle riserve della vostra banca. Solo a quel punto il vostro pagamento sarà ritenuto da Visa valido: è accaduto infatti che il vostro denaro che fu emesso da Stato e poi da banche come aria fritta, è stato però riconosciuto come valido sia dalle medesime banche ma soprattutto dalla stessa BC, e questo è **solo questo** gli ha conferito il valore finale, perché anche in questo caso la BC non avrebbe riconosciuto come valida alcuna altra moneta. Visa è soddisfatta.

Ecco quali sono quegli ingredienti che se aggiunti all'inerte e nullo denaro gli danno finalmente valore.

E qui rispondo alla domanda posta all'inizio di questa parte: se è vero che la moneta (banconote, impulsi elettronici, monetine, titoli di Stato ecc.) altro non è che una serie di IO VI DEVO emessi dallo Stato ai cittadini, cosa è esattamente che lo Stato deve ai cittadini in cambio di quella moneta (cioè quando i cittadini gliela restituiscono)? La risposta è conseguente a quanto detto sopra nel punto 1: **lo Stato, in cambio della sua moneta, ci deve il nostro diritto di saldare tutto ciò che gli dobbiamo usando quella stessa moneta.** Solo questo. Si potrebbe obiettare che in ciò lo Stato è tiranno, perché in effetti si inventa una sua moneta, obbliga i cittadini a lavorare per ottenerla col solo scopo di potersi poi liberare delle imposte che lo stesso Stato gli impone. Cioè lo Stato appioppa a ogni singolo cittadino un 'peccato originale' (le tasse da pagare) e lo costringe a usare la sua moneta per liberarsi da quel 'peccato'. Ma non è solo arbitrarietà. Pensateci bene: se non ci fosse questo sistema, chi mai lavorerebbe per il settore pubblico, cioè statale? Pochissimi. Perché i privati potrebbero inventarsi altre monete in concorrenza con quelle dello Stato, e in virtù dei maggiori profitti promettere poi maggiori vantaggi ai cittadini, per cui quasi nessuno finirebbe a lavorare per il settore pubblico e lo Stato medesimo cesserebbe di esistere. Sarebbe il trionfo dei signorotti locali in stile feudale, cioè nascerebbero veri e propri Stati privati con monete private entro lo Stato. Un caos. Ma si badi bene che in virtù degli stessi principi enunciati, anche le eventuali monete private perderebbero ogni valore se non fossero riconosciute come valide per pagare le inevitabili tasse all'interno di quei mini Stati privati.

* Cresciamo con un'idea conficcata in testa: il denaro ha valore in sé (sappiamo ora che non è vero), dunque le banche sono ricchissime. Sbagliato, le banche non sono affatto ricchissime, anzi, nel mondo degli affari non sveltano per profittabilità. So che in questo preciso istante state pensando "follia pura", ma non lo è. Il problema è invece l'habitus mentale che abbiamo cementato nella mente secondo cui il denaro ha valore in sé, ergo chi lo maneggia si arricchisce tanto, e che deriva da una profonda incomprensione di cosa esso sia. Vi offro una prova al volo: il motivo per cui siamo arrivati alla terribile crisi finanziaria del 2008-2010 è che tante banche commerciali hanno cercato di trasformarsi in banche d'investimento e hanno preteso poi di fare giochi speculativi azzardatissimi. Ma perché l'hanno fatto? Precisamente perché i banchieri si resero conto che il business della gestione dei conti correnti, prestiti/mutui e piccolo risparmio, cioè essere banche normali, era roba di poco conto rispetto ai profitti di chi giocava in serie A, ovvero gli istituti d'investimento speculativi. Essere banche commerciali significa infatti gestire il denaro per la vita ordinaria di cittadini e aziende, e siccome quel denaro non è una ricchezza in sé, pochi sono i grandi guadagni.

COS'E' IL CONTANTE (CASH).

Sintesi.

Il contante è solo una frazione del denaro che oggi circola, viene emesso dalle BC (monete escluse) che poi se lo riprendono indietro riconoscendoci lo stesso valore di quando lo emise. Il contante nasce solo quando i cittadini si recano in banca ritirano banconote allo sportello o al bancomat. La banca dovrà prendere il cash dai suoi conti alla BC per darvelo, e la BC garantisce che ci sia sempre. Il cash depositato in banca ad es. dal bottegaio viene spedito alla BC che lo distrugge perché gli costa di più mantenerlo che stamparlo nuovo al bisogno.

Nulla è più frainteso nella questione della moneta del contante. Ripeto innanzi tutto che esso rappresenta solo una piccola parte di tutto il denaro che circola; poi va detto che oggi il contante viene stampato dalle BC e non più dallo Stato, che stampa solo le monetine. Poi ancora dovete sapere che le banche moderne non sono più quelle dei film Western, che avevano il caveau stipato di biglietti. Infatti le banche moderne praticamente non hanno contante nelle loro casseforti, se non il minimo per il funzionamento quotidiano.

Il contante nasce solo quando i cittadini si recano in banca e chiedono di ritirare banconote allo sportello o al bancomat. Le banconote che le banche gli daranno provengono dalle loro riserve che sono depositate presso la BC (le riserve sono una specie di c/c che molte banche hanno alla BC). Cioè: la BC letteralmente spedisce alle banche la quantità di contante richiesto dai clienti allo sportello o al bancomat, e addebiterà le riserve delle banche per quelle cifre. Le banche addebiteranno a loro volta i c/c dei cittadini richiedenti quel cash. Questo significa che la BC sta proprio a garantire che vi sia sempre sufficiente contante disponibile per le richieste dei cittadini. Quando le banche accettano i versamenti in contanti (es. l'incasso del salumiere), esse spediranno quel contante alla BC che lo distruggerà e al contempo accrediterà per una cifra uguale le riserve di quelle banche. Perché lo distrugge? Semplice: perché visto che la BC può stampare denaro di carta a costo irrisorio, gli costa meno stamparlo al bisogno che tenerne tonnellate ammassate in caveau costosi e rischiosi. Ma ciò che conta è capire che il contante è sempre gestito alla fine dalle BC, che lo emettono e se lo riprendono indietro di continuo, nel primo caso addebitando i conti delle banche e nel secondo caso accreditandoli.